



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
(CLASSE L-19)**

**Art. 1
Oggetto**

Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del Corso di studio di Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19), in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Macerata, al Regolamento Didattico di Ateneo, nonché alle altre norme regolamentari in vigore.

Il Corso di studio delibera attraverso il Consiglio.

Il Corso di studio fa parte del *Consiglio unificato della classe L-19* (classe delle lauree in Scienze dell'educazione e della formazione) e della classe LM-85 (classe delle lauree magistrali in Scienze pedagogiche) – d'ora in poi: Consiglio –.

**Art. 2
Requisiti di accesso al Corso di studio**

Per l'accesso al Corso di studio si richiedono una solida preparazione di base tale da favorire un agevole approccio ai contenuti e ai lessici peculiari delle diverse discipline, buone abilità di espressione linguistica, buone capacità di analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.

Possono accedere al Corso di studio coloro che sono in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004).

Per gli studenti in possesso di diploma con una votazione pari o superiore a 70/100 (o equivalente), la verifica della suddetta preparazione è data per acquisita.

Gli studenti in possesso del diploma o titolo di cui sopra con votazione inferiore a 70/100 (o equivalente) sono tenuti a svolgere, quale verifica della preparazione di base, un'attività orientativa di ingresso nella forma, di norma, di uno scritto e/o di un colloquio orale. Le modalità di espletamento della prova sono rese note in tempo utile sul sito del Dipartimento. In caso di esito negativo della verifica, non ostativa all'immatricolazione, vengono indicati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, come previsto all'art. 5, comma 1, del Regolamento didattico di Ateneo. Lo studente immatricolato che non assolva gli obblighi formativi aggiuntivi non può sostenere esami a partire dall'anno accademico successivo a quello della sua



immatricolazione (dal 30 novembre “blocco amministrativo” della carriera: gli esami eventualmente sostenuti verranno annullati d’ufficio), come previsto all’art. 2, comma 3, del Regolamento per l’amministrazione della carriera degli studenti.

L’attività orientativa di ingresso, data la sua particolare natura, deve essere svolta in presenza da tutti gli studenti interessati, e quindi anche da quelli che si avvalgono dei servizi di didattica on-line.

Il Consiglio stabilisce un apposito calendario dell’attività orientativa di ingresso e ne dà adeguata pubblicizzazione.

Una Commissione referente (di norma composta da tre docenti), nominata dal Consiglio, provvede e sovrintende a tutte le operazioni connesse all’attività orientativa di ingresso e dà comunicazione degli esiti (oltre che alla Segreteria Studenti, e al presidente del Consiglio per conoscenza) alla “Commissione orientamento e piani di studio”, la quale, in caso di mancato superamento della prova, determina per lo studente gli obblighi formativi aggiuntivi, con le relative modalità.

Sulla base delle determinazioni della “Commissione orientamento e piani di studio”, il Consiglio provvede ad assumere le dovute delibere affinché lo studente possa soddisfare gli obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di corso, delibere che devono essere comunicate allo studente e ai competenti Uffici del Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo – d’ora in poi: Dipartimento – .

Art. 3 **Iscrizione studente con abbreviazione di carriera**

Gli studenti già in possesso di un titolo di studio universitario, o di tipo universitario, conseguito in Italia, o conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, possono chiedere l’iscrizione al Corso di studio con il riconoscimento di attività formative svolte nella carriera precedente, secondo quanto disciplinato dal Regolamento per l’amministrazione della carriera dello studente e della Guida amministrativa dello studente. Il riconoscimento della carriera pregressa e dei crediti acquisiti è deliberato dal Consiglio, su proposta della “Commissione orientamento e piani di studio” del Corso di studio.

Relativamente al trasferimento degli studenti da un Corso di laurea ad un altro, oppure da una Università ad un’altra, è assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei CFU maturati, con la precisazione che il mancato riconoscimento di CFU deve essere adeguatamente motivato, come prevede l’art. 20, comma 8 del Regolamento didattico di Ateneo.

La valutazione delle carriere pregresse deve essere effettuata, di norma, secondo i criteri che seguono.



- a) Riconoscimento di esami già superati che, nei due Corsi di studio, abbiano una denominazione uguale o simile, o appartengano al medesimo settore scientifico-disciplinare o a settori scientifico-disciplinari affini.
- b) Attribuzione di crediti ad un settore scientifico-disciplinare non superiore a quelli previsti per lo stesso settore nel Corso di studio a cui si accede. Nel caso di attribuzione di crediti inferiore a quelli previsti dal Corso a cui si accede, il docente del settore scientifico-disciplinare interessato indicherà allo studente, che ne faccia richiesta, quanto necessario per il raggiungimento del numero di crediti previsto.

Per la disciplina di dettaglio, si rinvia all'art. 8 del Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

Art. 4 **Piano di studio**

Il piano di studio del Corso di studio di Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19) figura nell'Allegato B, che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Il Corso di studio non prevede un piano di studio individuale se non per le discipline a scelta dello studente e per le forme e le sedi del tirocinio anch'esse, nei termini di legge, a scelta dello studente.

Possono iscriversi a corsi singoli, frequentarne le lezioni, sostenere i relativi esami, con attribuzione di CFU e voto, i soggetti di cui all'art. 17 del Regolamento didattico di Ateneo, alle condizioni ivi indicate.

Il numero di CFU stabilito dall'offerta didattica per ogni singola attività formativa non può subire variazioni, né in aumento né in diminuzione, ivi compresi i corsi singoli di cui sopra e le attività formative a scelta dello studente.

Art. 5

Disposizioni sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e specifici obiettivi del corso

Le disposizioni concernenti la coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dalla competente struttura didattica (Consiglio), previo parere della Commissione paritetica docenti-studenti, nominata secondo le modalità indicate dall'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo. Il parere deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente detto termine, la deliberazione può comunque essere adottata. Nel caso in cui il parere della Commissione paritetica non sia favorevole, la deliberazione finale è di competenza del Senato accademico.



Art. 6
Articolazione modalità di insegnamento

L'attività didattica può essere svolta nelle seguenti forme: lezioni, seminari, esercitazioni, laboratori, tirocini, stage. Seminari, esercitazioni e laboratori possono essere svolti da più docenti in collaborazione e/o al servizio di più insegnamenti, previa approvazione del Consiglio.

Ogni insegnamento può essere articolato in moduli, corrispondenti ad argomenti individuabili all'interno dell'insegnamento stesso, in conformità alle disposizioni del Regolamento didattico d'Ateneo e alla normativa nazionale. Quando i moduli comportano la corrispondente attribuzione di un certo numero di CFU, l'articolazione dell'insegnamento in moduli è deliberata dal Consiglio, che indica anche il docente coordinatore.

Nell'ambito dello svolgimento degli insegnamenti, ci si avvale della didattica frontale, anche interattiva (discussione di casi e lavori di gruppo), durante la quale si sollecita e si valuta la capacità di apprendimento degli studenti. Possono essere previsti servizi di didattica on-line, per consentire la partecipazione attiva agli studenti che, impossibilitati a frequentare le lezioni, intendono avvalersi di tecnologie e metodologie innovative in campo didattico.

Art. 7
Frequenza e propedeuticità

Non vi sono obblighi di frequenza. Non vi sono vincoli di propedeuticità, stabiliti dal Consiglio, tra le attività formative.

Art. 8
Valutazione coerenza attività formative a scelta dello studente con l'obiettivo del corso

Nel piano di studio del Corso di Scienze dell'educazione e della formazione (classe L-19) sono previsti 16 CFU a scelta dello studente. Lo studente può optare per insegnamenti di pari livello presenti nell'intera offerta didattica del Dipartimento, come pure dell'Ateneo, o per attività accreditate diverse dagli insegnamenti (seminari, laboratori, convegni ecc.), purché coerenti con gli obiettivi del Corso di studio.

Annualmente, al fine di supportare lo studente nella scelta di attività coerenti con l'obiettivo del corso, il Consiglio definisce un elenco di attività ritenute opzionabili. Tale elenco è soggetto a integrazione nel corso dell'anno accademico, anche sulla base di possibili richieste di accreditamento di seminari ed eventi organizzati da altri Corsi di studio o Enti esterni.

Qualora lo studente intenda comunque optare per attività non presenti nella suddetta lista, il tutor assegnato svolge un'attività di consulenza nella



valutazione della coerenza dell'attività a scelta con gli obiettivi formativi, e firma per approvazione la richiesta che ha presentato lo studente. In caso contrario, lo supporta per una nuova scelta.

L'attività scelta dallo studente, che non sia un esame, non fa media in ordine alla determinazione del punteggio finale attribuito alla carriera.

Art. 9

Procedure per lo svolgimento degli esami e delle altre verifiche di profitto

Gli esami e le altre verifiche del profitto si svolgono secondo quanto previsto dall'art. 24 del Regolamento didattico di Ateneo.

Al termine del percorso didattico di ogni disciplina è prevista una prova d'esame, volta ad accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, con l'attribuzione di una votazione espressa in trentesimi.

Il singolo docente, nel rispetto del calendario didattico deliberato dal Consiglio di Dipartimento, definisce le modalità e i tempi della verifica del profitto, che risultino più consoni, oltre che alla specificità dell'insegnamento, alle esigenze degli studenti in modo da assicurare loro una distribuzione razionale degli impegni e una verifica puntuale e ordinata del grado di apprendimento.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate prima dell'inizio dell'anno accademico, unitamente alla presentazione del programma di ciascun insegnamento. Le eventuali verifiche in itinere, i cui tempi sono autonomamente decisi dal docente, possono concorrere all'attribuzione del voto finale. Le Commissioni di esame devono essere composte da almeno due docenti, di cui, di norma, uno è il responsabile dell'insegnamento e l'altro è un docente, o un cultore della materia, dello stesso settore scientifico-disciplinare o, in subordine, di settori affini. Nell'eventualità di un insegnamento articolato in moduli, a ciascuno dei quali corrisponde un numero di CFU, la Commissione di esame deve essere composta da tutti i docenti a cui questi moduli sono stati affidati all'interno dello stesso insegnamento, e la valutazione (con relativo voto) deve essere unica.

Nel caso di esami che prevedano esclusivamente la prova scritta, la Commissione deve provvedere alla correzione degli elaborati, e alla pubblicazione on line dei risultati, entro sette giorni dallo svolgimento della prova.

Il Dipartimento prevede un certo numero di appelli opportunamente distribuiti nell'anno e un appello riservato agli studenti fuori corso. L'intervallo tra due appelli, ordinari, dello stesso insegnamento, di norma è di almeno due settimane.

Il verbale relativo allo svolgimento e agli esiti degli esami deve essere inoltrato dalla Commissione esaminatrice agli Uffici competenti entro sette giorni dalla chiusura dell'appello.



L'esame scritto o orale superato (con votazione maggiore di, o uguale a, 18/30), non superato (con votazione inferiore a 18/30), o non completato per il ritiro del candidato deve essere comunque registrato dalla Commissione esaminatrice. Del ritiro e/o del mancato superamento dell'esame non si deve tener conto nel calcolo delle medie finali, né in alcuna certificazione ufficiale relativa alla carriera dello studente; se ne tiene conto nel computo del numero degli studenti che, nel singolo insegnamento, hanno sostenuto l'esame nel corso dell'anno.

Relativamente alle prove finali, le condizioni di ammissione, le procedure di calcolo della media dei voti degli esami, le pratiche amministrative sono indicate nell'art. 15 del Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti, a cui espressamente si rinvia.

Gli esami, come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, non possono subire anticipazioni; i posticipi degli appelli ufficiali, invece, possono avvenire con 15 giorni di preavviso e soltanto per gravi ragioni debitamente documentate. Se lo spostamento costituisce impedimento per il rispetto da parte dello studente laureando dei termini previsti per l'ammissione alla prova finale, oppure sopravvengono oltre detto termine gravi ragioni, sempre appositamente documentate, il Direttore del Dipartimento, oppure il suo delegato, provvede a nominare apposita Commissione.

Quanto alla decadenza dagli studi, l'Università di Macerata non applica detto istituto, come risulta dall'art. 37, comma 1 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il presente Regolamento non prevede limitazioni alla validità degli esami già sostenuti dagli studenti che non avessero compiuto atti di carriera da più di otto anni accademici.

Art. 10 **Tirocinio curriculare**

Il Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione prevede nel piano di studi un tirocinio curriculare di 12 CFU. Per dettagli e specificazioni, si rinvia al Regolamento di tirocinio e stage del Dipartimento.

Art. 11 **Caratteristiche della prova finale**

La laurea si consegna con il superamento della prova finale. Per l'ammissione alla prova finale, lo studente deve aver superato tutti gli esami e tutte le attività formative, come dal piano degli studi e nei termini previsti dal Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

La prova finale per il conseguimento della laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, con l'attribuzione di 8 CFU, consiste:

- nella preparazione e presentazione di un sintetico elaborato su un



argomento concordato dallo studente con uno dei docenti del Corso di studi, che svolgerà il ruolo di docente relatore della prova finale, con almeno tre mesi di anticipo rispetto alla data prevista per la presentazione della domanda di prova finale;

- in una breve presentazione orale della stessa relazione alla Commissione di laurea.

Il contenuto dell'elaborato – il cui lavoro di preparazione dovrà corrispondere a 8 CFU- potrà rientrare, con riferimento all'argomento concordato, in una delle seguenti tipologie:

- una breve rassegna bibliografica;
- una nota di ricerca;
- riflessioni critiche sulle attività di tirocinio o su altre attività svolte nel corso degli studi;
- un progetto di indagine e/o d'intervento in ambito professionale.

L'elaborato finale sarà consegnato dallo studente, nel rispetto dei tempi previsti dal Calendario delle prove finali approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, al docente relatore che lo valuterà e procederà a formulare e trasmettere una proposta di voto alla Commissione di Laurea.

La prova finale è finalizzata a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico.

La prova ha luogo in seduta pubblica di fronte ad una Commissione, che è nominata dal Direttore del Dipartimento, su proposta del Consiglio di corso.

Il Consiglio di corso propone la nomina di una Commissione - composta da almeno cinque membri, di cui almeno tre professori o ricercatori di ruolo - che si riunirà nella data indicata per la sintetica presentazione dell'elaborato finale da parte del laureando, l'attribuzione del punteggio finale di laurea e la proclamazione di ogni laureando.

Il Consiglio di Dipartimento delibera annualmente il calendario delle prove finali, di cui tutti i docenti sono tenuti a prendere visione in vista della programmazione della loro partecipazione. Ove la giustificata assenza di uno qualunque dei commissari dovesse compromettere la regolarità della seduta di laurea, viene nominato dal direttore del Dipartimento un ulteriore commissario.

La Commissione di laurea valuta l'intero percorso di studi in centodieci decimi (110), con eventuale attribuzione della lode.

Per quanto concerne l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri:

CRITERIO	PUNTEGGIO	NOTE
CARRIERA	fino a 110/110	Da assegnarsi nei seguenti termini: Sulla base della media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti e visualizzabile anche dagli studenti



		nelle proprie aree riservate, alla voce "Libretto". Per il calcolo della media ponderata si veda la "Guida amministrativa dello studente".
TEMPI	fino a 3/110	Da assegnarsi nei seguenti termini: semestri punti 6 (sessioni estiva) 3 7 (sessione autunnale) 2 8 (sessione straordinaria) 1
N.B. Lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera, può avere un bonus di un semestre.		
ELABORATO	fino a 4/110	Da assegnarsi nei seguenti termini: giudizio sintetico punti ottimo 4 distinto 3 buono 2 sufficiente 1 appena sufficiente 0
ULTERIORE ATTIVITÀ FORMATIVA	fino a 1/110	Da assegnarsi nei seguenti termini: tipologia punti corso di eccellenza 1

La lode può essere attribuita solo all'unanimità, a fronte della particolare rilevanza della preparazione e presentazione dell'argomento della prova finale. La prova finale risulta superata con un punteggio pari o superiore a sessantasei cento decimi (66/110).

Art. 12

Procedure di attribuzione dei compiti didattici comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

L'attribuzione di tutti gli incarichi didattici è di competenza del Dipartimento, su proposta del Consiglio, naturalmente nel rispetto della normativa vigente, nonché del Regolamento Didattico di Ateneo.

L'attività di orientamento è svolta dalla "Commissione orientamento e piani di studio" della classe L-19 che, composta da docenti afferenti alla stessa classe, è proposta dal Consiglio e nominata dal Dipartimento. Il Consiglio, comunque, nel corso di ogni anno accademico, promuove opportune attività di orientamento degli studenti, anche in collaborazione con le strutture di riferimento dell'Ateneo.



Per il tutorato, il Consiglio, all'inizio di ogni anno accademico, nomina i docenti che devono svolgere tale attività. La scelta dei tutor avviene, in via preferenziale, fra i docenti di ruolo (professori ordinari, professori associati, ricercatori) che fanno parte del Consiglio.

Art. 13
Valutazione della qualità delle attività svolte

In conformità alla normativa vigente, il Consiglio adotta un sistema di valutazione che assicuri qualità (AQ), efficienza ed efficacia delle attività svolte. A tal fine, l'organizzazione della AQ a livello del Corso di studio (CdS), viene gestita dai seguenti organi.

- Presidente del Consiglio del Corso di studio:
 - monitora, in collaborazione con il Responsabile della Qualità del CdS (RQ di CdS), l'implementazione delle azioni correttive indicate nei Rapporti di Riesame;
 - monitora, in collaborazione con il RQ del CdS, il corretto svolgimento delle attività didattiche;
 - pianifica le azioni correttive individuate nei Rapporti annuali di Riesame;
 - interviene per risolvere le criticità segnalate dal RQ e quelle relative ai singoli insegnamenti;
 - compila la scheda SUA-CdS.
- Consiglio del Corso di studio:
 - garantisce la sostenibilità economico-finanziaria del CdS;
 - garantisce il rispetto dei requisiti di struttura del CdS;
 - garantisce il rispetto dei requisiti di docenza del CdS;
 - garantisce il rispetto dei requisiti di AQ del CdS;
 - propone al Consiglio di Dipartimento la progettazione e la programmazione didattica del CdS;
 - elabora il Regolamento di CdS;
 - programma, organizza e gestisce le attività didattiche;
 - nomina il Gruppo di Riesame del CdS;
 - approva i Rapporti annuali e ciclici di Riesame redatti dal Gruppo di Riesame.
- Gruppo di Riesame (GR).
È composto almeno dal Presidente del Corso, dai rappresentanti degli studenti del Corso, dal Responsabile AQ del CdS, da una unità di PTA. Al GR possono essere invitati i referenti AQ del Dipartimento, il delegato per la



didattica del Dipartimento, ogni altro referente istituzionale universitario e del mondo del lavoro e delle professioni utile alla stesura del Rapporto di Riesame.

Il GR provvede alla stesura del Rapporti annuale e ciclico di Riesame e all'individuazione di azioni di miglioramento, in accordo con quanto prescritto dal Presidio di Qualità di Ateneo.

- **Responsabile AQ del CdS.**

Il gruppo Responsabile AQ del CdS è costituito da almeno due docenti, una unità di PTA, un rappresentante degli studenti.

Svolge le seguenti funzioni:

- promuove, guida, sorveglia e verifica l'efficacia delle attività di AQ all'interno del CdS;
- collabora alla compilazione della scheda SUA-CdS;
- collabora, come membro del Gruppo di Riesame, alla stesura dei Rapporti annuali e ciclici di Riesame del CdS;
- promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
- monitora, in collaborazione con il Responsabile dell'Assicurazione della Qualità di Dipartimento, il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto, inclusi quelli erogati in modalità centralizzata;
- informa tempestivamente il presidente del Consiglio di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli studenti.

Per quanto concerne il grado di soddisfazione degli utenti del Corso di studio, l'Ateneo provvede alla somministrazione di questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati sulle attività didattiche, con particolare riguardo alla validità della preparazione acquisita, all'efficacia dell'azione dei docenti, alla dotazione di attrezzature, al grado di fruibilità di strutture e laboratori, all'efficienza del sistema organizzativo e dei servizi. Tale forma di valutazione della qualità è svolta per la totalità degli insegnamenti attivati nel Corso di studio.

I dati raccolti dall'Ateneo sono oggetto di analisi periodiche da parte del gruppo AQ del Gruppo di Riesame e del Consiglio del Corso di studio, al fine di individuare azioni correttive e di migliorare la qualità dei servizi.

Art. 14

Norme transitorie e finali



Il presente Regolamento è emanato con decreto rettorale ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione sul sito web.

Del presente Regolamento fa parte l'allegato A) suscettibile di variazioni annuali derivanti da modiche apportate al Corso di studio e non sottoposto ad approvazione annuale da parte degli Organi di governo e di Dipartimento.

Per quanto non previsto esplicitamente nel presente Regolamento si rinvia ai testi normativi di competenza, e segnatamente allo Statuto dell'Università, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento per l'amministrazione della carriera degli studenti.

Il presente Regolamento può essere modificato su proposta del presidente o di un quarto dei componenti del Consiglio. Le modifiche sono approvate dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio e proposte al Consiglio di Dipartimento per la deliberazione.

ALLEGATO A
a) informazioni generali sul corso di studio

Università	Università degli Studi di MACERATA
Classe	L-19
Nome del Corso	Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Sede del Corso	MACERATA
Eventuale indirizzo internet del Corso di Studio	http://sfbct.unimc.it/it/didattica
Modalità di svolgimento insegnamenti	convenzionale
Utenza sostenibile	195
Organizzazione didattica	semestrale
Programmazione nazionale degli accessi (art.1 Legge 264/1999)	no
Programmazione locale degli accessi (art.2 Legge 264/1999)	no

Fonte: (scheda SUA CdS informazioni amministrazione)

b) referenti e strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	De Dominicis Emilio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio unificato delle Classi in Scienze dell'educazione e della formazione (L-19 e LM-85)
Struttura di riferimento	Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
Titolo doppio o congiunto	Nessuno

Fonte: (scheda SUA CdS informazioni amministrazione e informazioni qualità-corso di studio in breve)

c) obiettivi della formazione

Obiettivi formativi specifici	Il Corso di Studio triennale in Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli studi di Macerata intende fornire le conoscenze teoriche e le competenze operative fondamentali per l'impiego professionale nei settori dell'educazione e della formazione.
-------------------------------	--



L'ordinamento del Corso di Studio comprende attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze nei seguenti ambiti:

- area pedagogica e metodologico-didattica;
- area filosofica, psicologica e sociologica;
- area storica e giuridica;
- area linguistica e artistica;
- area scientifica.

I laureati del Corso devono:

1. possedere una solida formazione di base derivante dalla confluenza di conoscenze e competenze di ordine teorico e pratico desunte dall'ambito delle scienze dell'educazione e da altri settori disciplinari che possono contribuire ad un'analisi articolata e approfondita degli eventi educativi e formativi;
2. avere acquisito strumenti, tecnologie, metodi e pratiche che permettono di osservare e interpretare i fenomeni sociali, culturali e personali entro cui elaborare, legittimare, attuare e valutare progetti di intervento tesi ad enucleare e incrementare il potenziale formativo delle dinamiche educative (formali, non formali, informali), secondo la prospettiva e l'idea-guida dell'educazione permanente;
3. aver maturato competenze comunicative che consentono efficaci forme di relazione educativa, all'interno della quale è possibile determinare il senso dell'agire educativo e formativo;
4. essere in grado di declinare le competenze educative nell'ambito dei disparati contesti della vita sociale e professionale, con particolare riferimento ai centri di accoglienza, ai centri di rieducazione, alle case-famiglia ecc., cogliere e interpretare i bisogni di crescita psico-fisica e culturale dell'infanzia e sapersene fare interpreti verso le famiglie, progettare e gestire interventi educativi nei nidi, nelle comunità infantili e in tutte le nuove tipologie dei servizi integrativi per l'infanzia;
5. possedere, oltre alla lingua italiana, la padronanza scritta e orale di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
6. essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e di comunicazione telematica;
7. soddisfare la crescente domanda di servizi territoriali alla persona, rafforzando e legittimando, nell'ambito dei centri di accoglienza, delle comunità, dei centri di rieducazione, delle case-famiglia ecc., la presenza dell'educatore all'interno delle équipes interdisciplinari ivi impiegate.

Il percorso formativo prevede:

- analisi della letteratura scientifica e di esperienze pratiche in lezioni frontali e/o laboratori;
- attività di approfondimento teorico e sperimentazione di modalità operative in contesti seminari;
- osservazione diretta sul campo e analisi di casi;



	<ul style="list-style-type: none">- simulazioni di situazioni educative e occasioni di sperimentare dinamiche di gestione del gruppo anche attraverso giochi d'aula e role playing;- esperienze di tirocinio professionale adeguatamente supportato da attività di tutorato e supervisione.
Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	<p>Educatore di Nido e Comunità Infantili (ENCI)</p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>La funzione precipua di questa figura di educatore è quella di progettare, realizzare, verificare ed eventualmente modificare l'intervento formativo, e di offrire anche adeguato supporto alle esigenze primarie degli educandi, sulla base dei loro bisogni di crescita psico-fisica, culturale e sociale e in ordine agli obiettivi da conseguire.</p> <p>Detta funzione, con annesse operazioni, deve essere svolta a stretto contatto con le famiglie e con i professionisti di riferimento (pediatra, psicoterapeuta, logopedista, direttore ecc.).</p> <p>Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:</p> <ul style="list-style-type: none">- specifiche capacità di analizzare e interpretare il contesto interno e esterno alle istituzioni educative per l'infanzia;- capacità di elaborare concretamente, gestire e valutare un determinato progetto educativo nella situazione data;- buone abilità di relazione in grado di favorire nei bambini lo sviluppo cognitivo e affettivo e le dinamiche di socializzazione. <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none">- saper gestire le relazioni interpersonali e la comunicazione sia verbale che non verbale in base all'età dei soggetti interessati;- saper applicare, nei contesti specifici dei nidi e delle comunità infantili, e in situazioni impreviste, le conoscenze acquisite nelle discipline pedagogiche e psicologiche;- saper riconoscere e supportare quanto legato alle esigenze primarie dei bambini e contribuire all'acquisizione dell'autonomia da parte di ciascuno di essi. <p>sbocchi professionali:</p> <p>I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, assumendo le funzioni di:</p> <p>Assistente dell'infanzia; Educatore dei centri ricreativi per l'infanzia; Educatore di nido; Educatore nei servizi rieducativi per l'infanzia; Operatore di ludoteca.</p> <p>Educatore Sociale (ES)</p> <p>funzione in un contesto di lavoro:</p>



	<p>L'educatore sociale è chiamato a svolgere le funzioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- elaborare e implementare un progetto educativo, dopo aver analizzato adeguatamente il quadro dell'azione formativa e dopo aver determinato gli obiettivi, sulla base dei soggetti interessati e delle finalità previste dall'istituzione in cui si opera;- curare negli educandi lo sviluppo delle potenzialità di crescita personale, di adattamento, di inserimento nella società, con prevenzione o riduzione del disagio e della marginalità;- comunicare e collaborare con le istituzioni legate a specifiche iniziative di educazione e formazione. <p>Tutto questo richiede che una simile figura professionale abbia:</p> <ul style="list-style-type: none">- specifiche capacità di effettuare un'analisi precisa e corretta della realtà sociale e culturale sia del contesto sia della comunità in cui si attua l'intervento formativo (centri giovanili, centri per anziani, carcerati, stranieri, nomadi ecc.);- capacità di applicare alla situazione concreta di intervento le conoscenze acquisite di pedagogia, psicologia e sociologia;- idoneità a raccordarsi positivamente con le istituzioni correlate alle strutture in cui si esercita l'attività educativa. <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Al termine del percorso formativo, il laureato deve possedere le seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none">- saper elaborare e applicare un piano educativo in base alle situazioni personali e sociali degli educandi;- saper gestire situazioni impreviste di emergenza e/o di conflitto;- saper valutare, con il supporto di specifici professionisti di riferimento, la congruità del piano educativo in rapporto alle eventuali variazioni delle condizioni di vita dei destinatari dell'azione formativa. <p>sbocchi professionali:</p> <p>I laureati possono trovare impiego in varie aree occupazionali, assumendo le funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none">Educatore nei centri di aggregazione giovanile (CAG);Educatore nei centri ricreativi;Educatore nei centri educativi e rieducativi;Educatore di comunità;Educatore domiciliare;Educatore nei servizi sociali degli enti locali;Mediatore culturale;Operatore di ludoteca;Istruttore o tutor nei servizi di formazione continua.
Il corso prepara alle professioni di (codifiche ISTAT)	Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)



Area pedagogica e metodologico-didattica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze e i riferimenti di ordine speculativo, storico e operativo, che consentono di orientarsi nell'ambito delle concezioni pedagogiche e delle istituzioni educative e di giudicare e comparare progetti educativi differenti. In particolare, le discipline dell'area pedagogica e metodologico-didattica sono finalizzate a:

- far comprendere il ruolo della pedagogia e della didattica nelle scienze dell'educazione, anche in rapporto al contesto e all'evoluzione storico-sociale;
- far conoscere i modelli, le caratteristiche e le potenzialità di apprendimento mediato dalle tecnologie;
- far conoscere i protocolli di progettazione e valutazione in ambito didattico;
- far conoscere le problematiche connesse al rapporto educativo, anche in presenza di situazioni di disabilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti che abbiano capacità progettuali, tecniche e operative nella elaborazione e gestione di progetti educativi, e capacità critiche per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi. In particolare, detti insegnamenti intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati siano capaci di:

- individuare modelli pedagogici e didattici del passato da rivisitare criticamente a partire dal contesto attuale;
- elaborare e realizzare percorsi formativi, anche con l'ausilio delle moderne tecnologie;
- gestire progetti educativi entrando in relazione costruttiva con le famiglie interessate e con i professionisti e gli enti coinvolti;
- migliorare, attraverso l'azione educativa, la propria preparazione professionale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M-PED/01 Pedagogia generale e sociale

M-PED/02 Storia della pedagogia

M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale

Area filosofica, psicologica e sociologica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che sono connesse necessariamente, a vari livelli, con i percorsi formativi e, prima ancora, con i soggetti a cui è rivolta l'azione educativa: problema della natura dell'uomo e del senso dell'esistenza

Risultati di
apprendimento attesi
espressi tramite i
descrittori di Dublino



(filosofia), questioni concernenti i dinamismi psichici (psicologia) e il contesto sociale (sociologia). In particolare, sulla base delle conoscenze relative all'area filosofica, psicologica, sociologica, il laureato deve:

- conoscere le varie posizioni speculative sull'uomo, anche nel suo processo storico e culturale, e sul problema degli ideali e dei valori;
- conoscere le fasi principali, e i motivi di fondo, dell'evoluzione delle dottrine e delle pratiche educative;
- conoscere le dinamiche psicologiche essenziali nei vari stadi di formazione degli educandi;
- conoscere i riferimenti teorici più importanti relativi alle variabili sociali che interferiscono nel processo di insegnamento-apprendimento e di formazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare professionisti dotati di capacità operative e critiche nella gestione di processi educativi. In particolare, intendono far acquisire una preparazione per cui i laureati dovrebbero essere capaci di:

- fare riferimento, nell'azione educativa, agli elementi positivi e ai limiti che presentano le varie concezioni dell'uomo, debitamente valutate;
- adeguare il progetto educativo ai dinamismi psicologici e alla fase di sviluppo degli educandi;
- valutare e tenere nel debito conto il contesto sociale in cui si inserisce il processo educativo;
- utilizzare le varie forme di sapere teorico connesse ad osservazioni in contesto per elaborare progetti educativi adeguati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M-FIL/01 Filosofia teoretica

M-FIL/03 Filosofia morale

M-PSI/01 Psicologia generale

M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione

SPS/07 Sociologia generale

Area storica e giuridica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che riguardano il contesto storico del processo educativo e le norme che regolano il vivere civile nei suoi vari aspetti. In particolare, sulla base degli insegnamenti di area storica e giuridica, il laureato deve:

- conoscere gli eventi e i movimenti più importanti della storia



contemporanea;

- conoscere gli aspetti principali dei mutamenti sociali della contemporaneità;
- conoscere gli elementi fondamentali della sociologia giuridica (ES) o della Costituzione italiana (ENCI).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare un professionista che sia in grado di:

- tenere conto adeguatamente del contesto storico in cui vanno a inserirsi i progetti educativi;
- rielaborare percorsi formativi del passato in riferimento alle mutate condizioni ambientali, storiche e culturali;
- progettare iniziative in campo educativo nel rispetto delle norme che regolano la società civile e le diverse categorie a cui ci si rivolge (minori, anziani, disabili, detenuti ecc.).

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

M-STO/04 Storia contemporanea

SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

IUS/08 Diritto costituzionale

Area linguistica e artistica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze di alcune forme di comunicazione e di espressione.

In particolare, sulla base degli insegnamenti di area linguistica, il laureato deve:

- conoscere ad un livello accettabile la lingua francese o inglese;
- conoscere gli eventi e i movimenti più importanti della storia e della cultura francese o inglese.

Oltre a ciò, il laureato in ENCI deve:

- conoscere i caratteri essenziali delle correnti artistiche rilevanti dell'età contemporanea;
- saper individuare l'appartenenza artistica e storica di un'opera d'arte;
- saper trovare gli elementi di raccordo tra un movimento artistico e/o un'opera d'arte con altre forme espressive come la letteratura e la musica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sulla base degli insegnamenti dell'area in oggetto, il laureato deve essere in grado di:



- comunicare utilizzando la lingua francese o inglese;
 - esporre gli eventi e i movimenti più importanti della storia e della cultura francese o inglese.
- Oltre a ciò, il laureato in ENCI deve:
- saper presentare le varie forme di espressione artistica in modo che gli educandi possano comprenderne il senso e apprezzarne il valore;
 - saper evidenziare la dimensione espressiva e comunicativa, come pure la singolarità, di ogni opera d'arte;
 - saper sollecitare gli educandi a saggiare le loro capacità espressive a livello di riproduzioni, immagini, colori.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

L-LIN/03 Lingua e cultura francese

L-LIN/11 Lingua e cultura inglese

L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea

Area scientifica

Conoscenza e comprensione

Le discipline di quest'area hanno la funzione di fornire le conoscenze che riguardano l'ambiente, la vita, la salute, e la loro tutela, con riferimento anche alle relative norme giuridiche. In particolare, in forza degli insegnamenti di area "scientifica", il laureato deve:

- conoscere le coordinate di fondo del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali e delle loro relazioni;
- conoscere gli elementi fondamentali dell'ecologia, della biologia e della medicina, selezionati in base alla loro rilevanza nel campo dell'educazione e della formazione;
- conoscere i principi e i contenuti essenziali della medicina legale, almeno per quanto possano interessare la sfera dei processi formativi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli insegnamenti dell'area in oggetto si propongono di formare un professionista che sia in grado di:

- saper trasmettere gli elementi fondamentali di ecologia, biologia, igiene, per quanto possano riguardare il progetto educativo;
- saper rispettare le norme giuridiche inerenti all'azione educativa e ai singoli soggetti;
- saper individuare gli elementi di rischio e orientarsi in ordine ad eventuali provvedimenti in merito.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle attività formative dei seguenti settori scientifico-disciplinari:

BIO/05 Zoologia



	MED/43 Medicina legale
Requisiti di ammissione	<p>Può accedere al Corso di Studio chi è in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo (art. 6, comma 1 del D.M. 270/2004). Per l'accesso al Corso di Studio si richiedono una solida preparazione di base tale da favorire un agevole approccio ai contenuti e ai lessici peculiari delle diverse discipline, buone abilità di espressione linguistica, buone capacità di analisi e sintesi di testi di medio-alta complessità.</p> <p>Per ogni questione specifica è necessario riferirsi al Regolamento didattico del Corso di Studio.</p>
Prova finale	<p>Per l'ammissione all'esame finale lo studente deve aver superato tutti gli esami e tutte le attività formative, come previsto dal piano degli studi. La prova finale (che vede l'attribuzione di 8 CFU) consiste nella preparazione e presentazione di un argomento, scelto tra gli insegnamenti del Corso di Studio, anche con possibile riferimento al tirocinio, finalizzate a dimostrare l'acquisizione di specifiche competenze scientifiche e la capacità di giudizio critico. La prova ha luogo in seduta pubblica di fronte ad una Commissione, appositamente nominata, che valuta l'intero percorso di studi in centodici, con eventuale attribuzione della lode. Per quanto riguarda l'attribuzione del punteggio, la Commissione deve attenersi ai seguenti criteri: carriera, fino a 110/110, per la quale vale la media ponderata, fornita dalla Segreteria studenti; tempi, fino a 3/110, da assegnarsi a chi si laurea in corso, in base alla sessione della prova finale (lo studente in mobilità internazionale, valutata la carriera, può avere un bonus di un semestre); presentazione dell'argomento e relativa discussione, fino a 4/110; ulteriore attività formativa, fino a 1/110, da assegnarsi al candidato che abbia frequentato con successo un corso di eccellenza; lode, che, proposta dal correlatore, può essere attribuita solo all'unanimità, a fronte della particolare rilevanza della preparazione e presentazione dell'argomento della prova finale.</p>

Fonte: (scheda SUA CdS sezione A qualità)

d) percorso formativo:

- descrizione del percorso formativo (piani degli studi)

Indirizzo “Educatore Sociale”

Anno	Attività didattica	SSD	CFU	Ore
PRIMO SEMESTRE				
PRIMO ANNO	Didattica generale	M-PED/03	8	48
	Pedagogia generale	M-PED/01	8	48
	Storia dell'educazione	M-PED/02	8	48



SECONDO ANNO	Sociologia generale	SPS/07	8	48
	Totale CFU	32		
	SECONDO SEMESTRE			
	Lingua e cultura francese <i>oppure</i> Lingua e cultura inglese	L-LIN/03 L-LIN/11	8	48
	Psicologia generale	M-PSI/01	8	48
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	8	48
	Totale CFU	24		
	Totale CFU ANNO	56		
	PRIMO SEMESTRE			
	Pedagogia sociale e di comunità Antropologia filosofica Pedagogia speciale Educazione ambientale <i>oppure</i> Medicina sociale	M-PED/01 M-FIL/03 M-PED/03 BIO/05 MED/43	8	48
TERZO ANNO	Totale CFU	32		
	SECONDO SEMESTRE			
	Psicopedagogia Storia contemporanea Storia dei processi formativi 8 CFU a scelta dello studente	M-PED/01 M-STO/04 M-PED/02 -	8	48
	Totale CFU	32		
	Totale CFU ANNO	64		
	PRIMO SEMESTRE			
	Sociologia generale e della devianza Tecnologie didattiche Pedagogia interculturale Filosofia teoretica	SPS/12 M-PED/03 M-PED/01 M-FIL/01	8	48
	Totale CFU	32		
	SECONDO SEMESTRE			
	8 CFU a scelta dello studente Tirocinio Prova finale	- - -	8 12 8	48
	Totale CFU	28		
	Totale CFU ANNO	60		
	TOTALE CORSO	180		

Indirizzo “Educatore di Nido e Comunità infantili”

Anno	Attività didattica	SSD	CFU	Ore
PRIMO SEMESTRE				
PRIMO ANNO	Didattica generale	M-PED/03	8	48
	Pedagogia generale	M-PED/01	8	48
	Storia dell'educazione	M-PED/02	8	48



SECONDO ANNO	Sociologia generale	SPS/07	8	48
		Totale CFU	32	
	SECONDO SEMESTRE			
	Lingua e cultura francese <i>oppure</i> Lingua e cultura inglese	L-LIN/03 L-LIN/11	8	48
	Psicologia generale ¹	M-PSI/01	8	48
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	8	48
		Totale CFU	24	
		Totale CFU ANNO	56	
	PRIMO SEMESTRE			
	Pedagogia sociale	M-PED/01	8	48
TERZO ANNO	Antropologia filosofica	M-FIL/03	8	48
	Pedagogia speciale	M-PED/03	8	48
	Educazione ambientale <i>oppure</i> Medicina sociale	BIO/05 MED/43	8	48
		Totale CFU	32	
	SECONDO SEMESTRE			
	Psicopedagogia	M-PED/01	8	48
	Storia contemporanea	M-STO/04	8	48
	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	8	48
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
		Totale CFU	32	
		Totale CFU ANNO	64	
TERZO ANNO	PRIMO SEMESTRE			
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	8	48
	Diritto costituzionale	IUS/08	8	48
	Pedagogia delle relazioni familiari	M-PED/01	8	48
	Filosofia teoretica	M-FIL/01	8	48
		Totale CFU	32	
	SECONDO SEMESTRE			
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
	Tirocinio	-	12	
	Prova finale		8	
		Totale CFU	28	
		Totale CFU ANNO	60	
		TOTALE CORSO	180	

- descrizione dei metodi di accertamento

I metodi di accertamento, descritti nello specifico nelle schede relative ai singoli insegnamenti, sono orientati ad accertare l'effettiva acquisizione degli elementi di base delle singole discipline, le competenze di rielaborazione critica dei contenuti appresi, la correttezza e l'efficacia espositiva (con particolare riferimento all'uso del linguaggio settoriale).

Le modalità generali dei metodi di accertamento rientrano nelle seguenti tre macrotipologie.



Prove strutturate (test a scelta multipla, testi a completamento), per la verifica delle conoscenze e delle loro relazioni.

Prove semi-strutturate (domande con risposta aperta, saggi brevi, strutturazione di attività di ricerca, elaborazione di progetti), per verificare le conoscenze acquisite e la capacità del loro utilizzo. La valutazione prevede che il docente abbia precedentemente elaborato un fac-simile di risposta contenente gli elementi necessari a uniformare il giudizio.

Prove a basso livello di strutturazione (colloquio, relazioni, studi di caso, descrizione e analisi critica di esperienze, redazione di articoli). In questo caso si possono utilizzare diversi indicatori per la valutazione, come la correttezza delle informazioni, la loro completezza, le conoscenze, l'organizzazione logica, la correttezza nell'esposizione.

e) docenti di riferimento e tutor

Fonte: (scheda SUA CdS informazioni amministrazione)

Docenti di riferimento:

COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA
ALESSANDRI	Giuseppe	M-PED/03	PA
CAROLI	Dorena	M-PED/02	RU
DELUIGI	Rosita	M-PED/01	RU
LABATE	Sergio	M-FIL/01	RU
LANEVE	Giuseppe	IUS/08	PA
MUZI	Morena	M-PSI/04	RU
PORCU	Sebastiano	SPS/07	PO
TASSONI	Giovanna	MED/43	RU
VERDUCCI	Daniela	M-FIL/03	PA

Tutor:

COGNOME	NOME
CAROLI	Dorena
RICCIONI	Ilaria
SANI	Roberto
PORCU	Sebastiano
VERDUCCI	Daniela
ALEANDRI	Gabriella
ALESSANDRI	Giuseppe
D'ANIELLO	Fabrizio
LANEVE	Giuseppe
TASSONI	Giovanna
CANESTRARI	Carla
DELUIGI	Rosita



ASCENZI	Anna
GIACONI	Catia
LABATE	Sergio Pasquale
MUZI	Morena
BUONANNO	Federico
CRISPIANI	Piero
STRAMAGLIA	Massimiliano



ALLEGATO B

Indirizzo “Educatore Sociale”

Anno	Attività didattica	SSD	CFU	Ore
PRIMO SEMESTRE				
PRIMO ANNO	Didattica generale	M-PED/03	8	48
	Pedagogia generale	M-PED/01	8	48
	Storia dell'educazione	M-PED/02	8	48
	Sociologia generale	SPS/07	8	48
	Totale CFU	32		
SECONDO SEMESTRE				
	Lingua e cultura francese <i>oppure</i> Lingua e cultura inglese	L-LIN/03 L-LIN/11	8	48
	Psicologia generale	M-PSI/01	8	48
	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	8	48
	Totale CFU	24		
	Totale CFU ANNO	56		
PRIMO SEMESTRE				
SECONDO ANNO	Pedagogia sociale e di comunità	M-PED/01	8	48
	Antropologia filosofica	M-FIL/03	8	48
	Pedagogia speciale	M-PED/03	8	48
	Educazione ambientale <i>oppure</i> Medicina sociale	BIO/05 MED/43	8	48
	Totale CFU	32		
SECONDO SEMESTRE				
	Psicopedagogia	M-PED/01	8	48
	Storia contemporanea	M-STO/04	8	48
	Storia dei processi formativi	M-PED/02	8	48
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
	Totale CFU	32		
Totale CFU ANNO				
TERZO ANNO				
	PRIMO SEMESTRE			
	Sociologia generale e della devianza	SPS/12	8	48
	Tecnologie didattiche	M-PED/03	8	48
	Pedagogia interculturale	M-PED/01	8	48
	Filosofia teoretica	M-FIL/01	8	48
	Totale CFU	32		
SECONDO SEMESTRE				
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
	Tirocinio	-	12	
	Prova finale		8	
	Totale CFU	28		
	Totale CFU ANNO	60		



	TOTALE CORSO	180	
--	---------------------	------------	--

Indirizzo “Educatore di Nido e Comunità infantili”

Anno	Attività didattica	SSD	CFU	Ore
PRIMO SEMESTRE				
PRIMO ANNO	Didattica generale	M-PED/03	8	48
	Pedagogia generale	M-PED/01	8	48
	Storia dell'educazione	M-PED/02	8	48
	Sociologia generale	SPS/07	8	48
	Totale CFU		32	
	SECONDO SEMESTRE			
	Lingua e cultura francese <i>oppure</i> Lingua e cultura inglese	L-LIN/03 L-LIN/11	8	48
	Psicologia generale	M-PSI/01	8	48
SECONDO ANNO	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	8	48
	Totale CFU		24	
	Totale CFU ANNO		56	
	PRIMO SEMESTRE			
	Pedagogia sociale	M-PED/01	8	48
	Antropologia filosofica	M-FIL/03	8	48
	Pedagogia speciale	M-PED/03	8	48
	Educazione ambientale <i>oppure</i> Medicina sociale	BIO/05 MED/43	8	48
TERZO ANNO	Totale CFU		32	
	SECONDO SEMESTRE			
	Psicopedagogia	M-PED/01	8	48
	Storia contemporanea	M-STO/04	8	48
	Storia dell'arte contemporanea	L-ART/03	8	48
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
	Totale CFU		32	
	Totale CFU ANNO		64	
PRIMO SEMESTRE				
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	8	48
	Diritto costituzionale	IUS/08	8	48
	Pedagogia delle relazioni familiari	M-PED/01	8	48
	Filosofia teoretica	M-FIL/01	8	48
	Totale CFU		32	
	SECONDO SEMESTRE			
	8 CFU a scelta dello studente	-	8	48
	Tirocinio	-	12	
Prova finale				8
Totale CFU		28		



	Totale CFU ANNO	60	
	TOTALE CORSO	180	